

# AILANTHUS o ALBERO DEL PARADISO

Molti di noi lo conoscono benissimo anche se magari non ne conoscono il nome scientifico: *Ailanthus altissima* o *glandulosa*.

ECCOLO .....



L'Ailanthus è tra le prime 10 piante dichiarate INFESTANTI nel territorio europeo

Sono piante che ovunque in città e nelle aree agricole collinari fin ad una altitudine di circa 1000mt slm si vede crescere rapidamente anche nelle fessure dei marciapiedi, tra i binari del treno, in spazi dove nessuno ha cura di nulla.

Sta divorando la vegetazione locale ad alto fusto e centinaia di cespugli e fiori che popolano le nostre colline e montagne, viene chiamata volgarmente «la fetente», perché ha una capacità di riprodursi impressionante, sia attraverso i semi che con le radici stesse che producono altri arbusti, mentre le foglie (se strofinate, maleodoranti) emanano una sorta di gas che rende impossibile la proliferazione di altre specie vegetali.

Sono piante originarie della Cina e Corea che si sono adattate benissimo al nostro ambiente urbano, e non se ne può negare l'inevitabilità nel cambiamento ecologico.

L'ailanto ha radici laterali da cui spuntano nuovi germogli; anche un pezzo di un solo centimetro può emettere germogli e da lì nascere un nuovo impianto indipendente. E' conosciuto per danni che provoca a tubazioni e fognature.

Questa pianta ha anche un alto grado di tolleranza all'ombra, aumentando così la propria competitività su altre specie di piante e produce sostanze allelopatiche che inibiscono la crescita di altre piante vicine.

### **SCHEDA TECNICA**

- Albero che può raggiungere 30 metri di altezza
- Pianta dioica (fiori maschili e femminili su alberi distinti)
- Foglie imparipennate lunghe 40-90 cm, costituite da una ventina di foglioline lanceolate, di colore verde brillante, picciolate, lunghe circa 3-5 cm e larghe 0.5-1 cm; i margini sono interi ma dentellati alla base; la pagina inferiore è dotata di ghiandola apicale
- Fiorisce tra giugno e luglio
- Diffusione con semi e propagazione vegetativa tramite polloni radicali
- Stazioni tipiche: giardini, margini boschivi, radure, terreni ghiaiosi o incolti, bordi o bande di prato tra vie di comunicazione
- La pianta emana un odore sgradevole

### **PREVENZIONE**

1. Ritirare la pianta dall'assortimento, non riprodurla né metterla in circolazione
2. Rinunciare alle piantagioni
3. Sopprimere gli alberi che portano fiori femminili e possono fruttificare
4. Rinverdire immediatamente le aree aperte con specie indigene adatte alla stazione
5. Non utilizzare la terra contaminata da piante invasive (incluse radici, semi, ecc.)
6. Eliminare correttamente gli scarti vegetali
7. Il taglio rinforza la crescita dei polloni
8. Tagliare alberi singoli solo se è garantita la lotta contro i polloni durante i tre anni seguenti

## METODI DI LOTTA

### **Estirpare e tagliare polloni**

Gli studiosi, affermano che 'Il controllo manuale/ meccanico dell'Ailanthus effettuato con il taglio dovrebbe essere evitato al fine di prevenirne la proliferazione' in quanto l'operazione deve essere eseguita più volte tra maggio e novembre, assicurandosi di rimuovere più radici possibile o falciare regolarmente e l'estirpazione dev'essere ripetuta rigorosamente per almeno tre anni, altrimenti non avrà successo.

### **Abbatere ed estirpare**

L'abbattimento degli alberi deve essere effettuato da professionisti e per grandi popolamenti l'impegno economico per trattare l'area potrebbero essere elevato.

In tal caso si raccomanda di iniziare con l'abbattimento degli alberi portatori di fiori femminili e in seguito, dall'esterno verso il centro dell'area, con l'abbattimento degli alberi restanti e l'estirpazione dei polloni incluse le radici.

### **Rimuovere la ceppaia**

La rimozione delle ceppaie deve essere effettuata cercando di togliere completamente ogni residuo legnoso con l'aiuto di macchinari, per minimizzare le riserve nutritive a disposizione dei polloni, se questo è possibile solo in parte, allora è necessario estirpare rigorosamente i polloni per un periodo di almeno tre anni.

### **Uso di erbicidi a gas e chimici**

#### Erbicida a gas

Esistono bruciatori a gas da usare come erbicidi o con la rimozione dei soli germogli per evitarne la fotosintesi si può indebolire le radici, tuttavia nessuno dei metodi si rivela essere una soluzione a lungo termine alla germinazione continua.

#### Erbicida chimico

E' inoltre possibile, utilizzando erbicidi chimici, eseguire dei fori sulla circonferenza del fusto e riempirli con pochi ml di erbicida sistemico non diluito.

Inoltre, dopo l'abbattimento, è utile spennellare la ceppaia con i medesimi prodotti. Il periodo più adeguato per un trattamento chimico è tra agosto e settembre.

Nell'utilizzo di erbicidi è indispensabile appoggiarsi ad un professionista ed osservare scrupolosamente le prescrizioni indicate sulle etichette.

	Maggio	Giugno	Luglio	Asosto	Settembre	Ottobre-aprile
ESTIRPARE						
ABBATTERE						
RIMUOVERE CEPPAIA						
USO ERBICIDI						

<u>Eliminazione degli scarti vegetali</u>	<u>Controllo dei risultati</u>
<p>Il materiale risultante dallo sfalcio che contiene né fiori né semi può essere compostato normalmente. Il tronco può essere truciolato o tagliato a pezzi ed essere utilizzato come legna d'energia.</p> <p>Il materiale contenente fiori, semi o radici dev'essere eliminato in compostaggio su superfici solide o in box, con sistemi di fermentazione controllata come anche le radici e i polloni radicali .</p> <p>È pure possibile eliminare il materiale in un inceneritore di rifiuti domestici.</p>	<p>Nell'anno dell'intervento è necessario assicurarsi che più nessuna pianta fiorisca e generi semi (luglio-ottobre).</p> <p>Laddove è stato eliminato un popolamento è necessario controllare annualmente che non riappaiano nuove piante.</p>



### **Attenzione**

*La corteccia e le foglie possono provocare allergie cutanee, cefalea, nausea; in alcuni casi può provocare allergie anche il polline.  
Pulire bene sul posto il materiale da lavoro, dato che piccole le parti sotterranee dei polloni possono rigettare altrove.*

## **CONCLUSIONI**

La Regione Piemonte con Determina DB0701 n. 448 del 25 maggio 2012 ha istituito un **Gruppo di Lavoro Regionale** al fine di creare un confronto tra i diversi Enti che si occupano in Piemonte di **specie vegetali esotiche invasive** e per valutare le problematiche tecniche e gestionali negli ambiti agricoli, sanitari e di conservazione della biodiversità.

Uno dei primi risultati raggiunti dal Gruppo di Lavoro è stata la redazione di elenchi di specie esotiche invasive (*Black list*) che determinano o che possono determinare particolari criticità sul territorio piemontese e per le quali è necessaria l'applicazione di misure di prevenzione/gestione/lotta e contenimento.

Occorre prestare molta attenzione ai casi isolati dando avvio ai metodi lotta anche l'eventuale consulenza delle istituzioni pubbliche competenti in materia.

**Per segnalazioni riguardo la presenza di specie esotiche invasive sul territorio piemontese e per richiesta informazioni, far riferimento al seguente indirizzo: [biodiversità@regione.piemonte.it](mailto:biodiversità@regione.piemonte.it)**